

IL CHiodo



1000
mani
Per chi Altri

n. 356

Anno 23 –28 febbraio 2021

Periodico di

Mondo Rangers e Millemani

Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96
Direzione Comm. Genova



“Una Fiamma che non si spegne!”

Non è la prima volta che utilizziamo l'articolo, scritto da Padre Modesto durante uno dei momenti un po' critici del suo essere Agostiniano. Lo usiamo perché anche il nostro è un momento difficile, che ci vede impreparati ad affrontare il persistente prolungarsi della pandemia. Sono lontani i giorni in cui tutti ripetevamo come un mantra “Andrà tutto bene” e, come se fosse passato un secolo da allora, stiamo per cadere nel più abissale sconforto. Per questo, rileggere alcune parole tratte dall'articolo di Modesto può essere sicuramente d'aiuto.

La redazione

“Quando sono debole, è allora che sono forte” (2Cor 10-13) E non mi riferisco solo ai vari gruppi sparsi in Italia e ora anche in Romania e forse in Camerun, ma anche alla mia esperienza personale in questi ultimi sei anni da quando ho lasciato da parroco e priore la parrocchia a Spoleto. C'è una debolezza molto salutare. Come S. Paolo che scrive così alla comunità di Corinto, anche noi piccole comunità o gruppi, ci troviamo nella stessa situazione quando pensiamo al “Campo Rangers”, ai quattro Nat@li, al container per le Filippine, ora anche al Camerun. Ma è una “debolezza” che fa miracoli, perché accettata con serenità da parte non solo mia, ma anche da quella di coloro che tirano, nei gruppi. Spaventa, disarmo, conquista, apre porte, dona serenità; è la sorpresa che ci prende ogni volta che iniziamo un'iniziativa, che tradotta vuol dire: es-

sere in pochi, con poche risorse, scoraggiati e qualche volta anche combattuti. Ma poi arriva il risultato, sempre superiore nostra forze. E' successo nella raccolta fondi per il “Campo Rangers”, è successo alla “Due giorni per Il Chiodo”, ma anche a Spoleto per la 10° Colletta Alimentare, a Sestri per la Festa Insieme in Corderia, alla Madonnetta per la nascita della nuova associazione Millemani Madonnetta. E ancora, siamo contenti per la sede rinnovata a Collegno dopo l'allagamento, a Rumo con i camion di terra per livellare il prato. “Sono forte” o meglio siamo forti perché siamo in rete, nel Movimento e in Millemani. Sono forte ogni volta che entro nelle nostre sedi dove incontro sia ragazzi Rangers sia gli adulti di Millemani, ma dopo le solite discussioni legate alle difficoltà del momento, si arriva sempre al sorriso, al “dai che ci riusciamo”, a qualche sorpresa positiva, a quella voglia di gioire anche delle difficoltà che si chiama grazia, perché l'associazione è come quella casa che: “Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia.” (Mt 7,22).

Padre Modesto



Non mollate mai!

In questi giorni un ospite non gradito ha compiuto un anno da quando è sbarcato nel nostro paese; un lungo periodo che, definire disastroso, è poca cosa. Ricordare per l'ennesima volta che il 2020 è stato caratterizzato da una pesante pandemia, serve a ben poco, visto che dopo tanta reclusione casalinga, dopo aver ascoltato alla televisione i discorsi dei tanti che hanno spiegato cos'era bene fare, cosa evitare, che bisogna lavarsi le mani, che non si può uscire di casa senza la mascherina, che non si può pranzare con gli amici, ecc. ecc. ecc. abbiamo capito il vero significato di un termine prima praticamente sconosciuto.

Il 2020 è anche stato l'anno del quarto centenario della nascita di Padre Antero Micone il frate Agostiniano Scalzo che tanto bene ha fatto durante l'epidemia di peste del 600.

Per celebrarlo si sono svolte delle riunioni organizzative durante le quali si commentava la pestilenza, l'impegno di Padre Antero nella gestione dei Lazzaretti e quant'altro relativo all'argomento, ma il parlare era distaccato, nella convinzione che ai giorni nostri nulla di simile sarebbe potute accadere. Invece! Invece dopo un anno di chiusure forzate stiamo cominciando a capire a nostre spese la durezza dell'esperienza, che pur con le dovute differenze, non essendo paragonabile la scienza medica attuale con quella di allora, consente di dire che è paragonabile, per non dire sovrapponibile, a quella di quattrocento anni or sono.

Sicuramente non capiterà che sulle nostre spiagge possa arrivare un veliero semi bruciato carico di cadaveri non essendo affondato con il suo carico non smaltibile altrimenti, ma la fila di autocarri con il suo fardello di morte in uscita notturna da una città lombarda, non è molto diversa nel suo significato. Quanto sopra per dire che, a forza di stare chiusi in casa, abbiamo preso coscienza della pandemia, indipendentemente dai tentativi di sminuire o di acuirne la gravità da parte di qualcuno. Ce ne siamo accorti anche nelle nostre associazioni: niente Fdv, niente Ncst, niente Gdv, niente castgnata, stop campi estivi, stop Modesto's day, stop Val Berlino, stop gite, stop cene, stop riunioni comprese

quelle zoom che sarebbero state comunque possibili, e ora anche le prime avvisaglie di una stanchezza che condiziona anche l'uscita del Chiodo. (Basta questo numero per capirlo.)

E per il 2021 le previsioni non cambiano nonostante la scoperta dei vaccini.

Il motivo della scarsità di articoli c'è, ed è facilmente identificabile nel covid, ma, viene da domandarsi quale sia la ragion d'essere dei nostri gruppi se in assenza delle attività tradizionali non sappiamo quale messaggio comunicare, come se tolte le attività non ci fosse altro.

Eppure Modesto nel corso degli anni, insegnamenti ne ha dati molti, in genere racchiusi nei suoi libri ma anche nel ricordo di chi per tanti anni gli è stato vicino. Chi non ricorda le sue mattate quando affrontava cose più grandi di lui, come Casa Sogno costruita a suon di zolle vendute ovunque ci fosse un nostro gruppo, o i tanti viaggi a Trento per spiegare alla Provincia che a Rumo sarebbe nata una piccola comunità dove tanti ragazzi e adulti avrebbero potuto trascorrere un periodo all'aria aperta per crescere in salute e in fede? E poi le raccolte di abiti, zaini, astucci e quant'altro necessario per tanti bambini del Camerun, dove s'è recato molte volte anche quando la malattia lo aveva già minato. Chi potrà mai dimenticare il capolavoro del gemellaggio con Cascia con l'immensa folla che ci circondava nel giorno della festa? Come cancellare i ricordi delle salite all'Ilmspitz, il sogno di Modesto ancora studente, e quello di casa Santa Monica in Val Berlino, i viaggi tra Spoleto Genova e Collegno in orari impossibili con il furgone caricato a tappo per condividere i gazebo ovunque ci fosse l'occasione di portare nelle piazze il messaggio Rangers e Millemani? E poi ancora i viaggi a Rumo per le mele e l'abete natalizio da mettere in bella mostra sulle piazze ovunque si svolgesse un Ncst. E per ultima ma non ultima la fede granitica dimostrata nelle ore più brutte della sua malattia. Insomma da Modesto messaggi immensi d'attività svolti senza mai risparmiarsi, sempre mirati alla crescita di giovani e adulti, costi quel che costi, e sono sicuro che, una "piccola cosa" come la pandemia non avrebbe potuto fermarne l'attivismo, che poi si può condensare con due sole parole: **fare e pregare.**



Chi non ricorda, anche, i “Ti ringrazio” recitati e cantati in piena notte alla conclusione di qualche attività, qualsiasi fosse l’ora, il tempo, la fatica della giornata. La preghiera non mancava mai, come non mancavano le Sante Messe celebrate ovunque (non dimenticava mai la valigetta con il necessario) ci si trovasse: nei prati di montagna, nelle sale d’albergo, e... anche in chiesa; Messe sempre piene di ragazzi festanti che spesso poi si fermavano perché... assieme si sta bene.

Per quanto si può capire dal Chiodo, invece si direbbe che lo sconforto stia prevalendo e l’abbondanza di articoli che ha consentito l’uscita anche di numeri con venti pagine stia diventando solo un ricordo, molti infatti, hanno detto o scritto “davanti vedo solo una pagina bianca”, “non so che dire”, “semmai la prossima volta”.

Ovviamente questa non vuole essere una tirata d’orecchie; la crisi, per quanto detto all’inizio è più che giustificata, ma... l’ottimismo è d’obbligo, intrinseco al Chiodo! E allora “Non mollate” ecco l’invito che mi sembra di udire dalla voce di Modesto, scrollatevi di dosso l’apatia, uscite dalla bolla delle vostre sicurezze trovate nuovi incentivi per rinnovare quell’attivismo che pure in questo periodo non manca, ma talvolta prerogativa di altri gruppi. Ebbene, il Chiodo può fare la sua parte diventando “untore” di ottimismo continuando a uscire nonostante tutto, come la volta che è arrivato alle Poste viaggiando tutto solo su un taxi, per aggirare legalmente un lockdown generalizzato. E continuerà perché lo spirito di Modesto è lo spirito di un combattente che indica la strada da seguire nonostante le difficoltà. E solo seguendo il suo esempio si potrà tornare a rivivere a pieno merito quell’atmosfera che solo Casa Sogno sa elargire. Forza allora, che gli articolisti si diano una mossa tirando fuori il meglio dalle loro penne, affinché altri, stimolati dall’esempio e dalle idee che sapranno produrre, contribuiscano a diffondere sempre di più i messaggi di Modesto in attesa che passata la buriana si possa ritornare nelle piazze, il terreno di combattimento che preferiva. Lo dobbiamo a lui, e anche un po’ a noi.

Alberto



Il giorno 11 febbraio è ricorso l’anniversario dell’apparizione della Madonna a Lourdes, forse l’ultima vetta conquistata da Padre Modesto.

Vogliamo ricordare la ricorrenza, e Padre Modesto con la poesia di Anna.

Immacolata di Lourdes.

Santa Vergine,
Madre amorosa,
sollecita,
sei scesa nella cavità della roccia
ove tanti visi e tante mani pregano.
Gentile dolce Signora
in questo tenebroso e freddo inverno,
ricorre la giornata mondiale del malato.
Vieni a soccorrerci,
aiutaci ad essere umili, piccoli e
degni di cantare,
insieme con te!
Regina del cielo,
consolaci.
Aiutaci ad affrontare il sacrificio
di espiazione e lode a lungo meditato.
Guarda oltre le nuvole,
l’umanità sofferente.

Grassia O. Anna



Riunioni a colori!

Le riunioni GRMP stanno continuando alla grande. Purtroppo quest'anno non abbiamo potuto organizzare una grande festa di carnevale condivisa con tutta la comunità, come di solito accadeva. Ma i responsabili degli Happiness e degli orsetti arcobaleno non potevano far mancare la gioia dell'indossare l'abito da carnevale, i colori dei coriandoli e le infinite caramelle. Allora si è pensato a una riunione solo dedicata ai piccoli rangers in cui poter giocare (imponendo tutte le norme anti-covid), portare allegria e la spensieratezza delle piccole cose semplici, ma che da sempre si sa, sono le più belle. Nei loro volti c'erano sorrisi infiniti, gli occhi pieni di gioia e sorpresa, voglia di stare insieme. Anche gli Help, che stanno affrontando le prime riunioni dei piccoli, si sono messi in gioco, travestendosi e aiutando nella scelta e spiegazione dei giochi. Un grande passo per gli Help, momenti difficilissimi per entrare nell'ottica di essere un responsabile. Mai nessuna generazione help era stata messa così in difficoltà: instaurare rapporti con i bambini attraverso le videochiamate, inventare giochi seguendo le norme di distanziamento, controllare sempre che ogni bambino abbia la mascherina alzata, ecc... ma tutto questo servirà a loro per capire quanta forza, e quanta responsabilità, dovranno portare dentro di loro quando faranno il "tanto sperato e aspettato" passaggio in direzione". A oggi stanno veramente dando un grandissimo aiuto alla Direzione, e per questo grazie! Gli H+ continuano le riunioni in presenza, confrontandosi sulla base di un film, e le possibili realtà che ci ritroviamo ad affrontare ogni giorno al di fuori della sede, come il bullismo, la bassa autostima, le amicizie, ecc.. ogni riunione vengono fuori storie e racconti personali da condividere, in cui spesso ci si ritrova nei racconti altrui... spogliandoci delle mille maschere e paure che portiamo ogni giorno e potendo finalmente essere, almeno all'interno dei momenti Rangers, liberi di essere trasparenti e se stessi senza alcuna vergogna.

Monica

GrMp Collegno

Inizio anno GRS

Inizio anno GRS? Ormai siamo quasi a Marzo, l'anno Rangers è iniziato da un bel pò, eppure per il nostro gruppo si può parlare di "inizio". Dopo il lungo intermezzo di riunioni online, da settembre a dicembre, sono ripresi gli incontri in presenza, non più divisi per sottogruppi, bensì tutti insieme, e per quale motivo? Non potendo più fare bivacchi, feste in piazza, gite, è andato un pò a perdersi il senso di appartenenza a un gruppo e non solo a un sottogruppo. I bambini facevano riunione solo con i propri compagni e responsabili portando avanti la propria tematica e lo stesso succedeva per gli happiness +, come se procedessero su due binari paralleli. Durante la riunione di Direzione ci si aggiornava e si raccontava l'andamento degli incontri confrontandosi e scambiandosi consigli, ma sempre a voce, da adesso, invece, saremo tutti sul campo insieme, senza, ovviamente, dimenticarci di seguire e rispettare tutte le norme e le regole vigenti. Non saremo da soli, l'ultima idea della Direzione consiste nell'iniziare la riunione settimanale sul piazzale della chiesa in concomitanza con la fine dell'ora di catechismo, in modo da coinvolgere più bambini possibili e aumentare il divertimento. Per cercare di dare un pò di continuità a questa iniziativa, ne è stata pensata un'altra, ogni domenica una delegazione di responsabili organizzerà qualche gioco da proporre, sempre sul piazzale della chiesa, alla fine della Santa Messa coinvolgendo tutti i presenti. Può essere vista come una replica in miniatura dei giocabimbi organizzati in occasione del N@tale che sia tale, della Festa del Volontariato ecc... durante i quali le parole d'ordine sono coinvolgimento e divertimento sia per i più piccoli che per i più grandi perché la chiave per la riuscita di questo tipo di attività è che si divertano entrambi, perché la felicità è contagiosa! Questa iniziativa, oltre a dare energia ai responsabili e ai componenti del GRS, rafforza la collaborazione e il supporto con la nostra parrocchia. Collaborazione che è emersa particolarmente durante una Santa Messa in cui padre Jan ha letto la storiella della tematica happiness durante la predica spiegando e approfondendo l'argomento a tutti i presenti. Non dimentichiamoci che non siamo da soli!

Simona

GRS Sestri



Ciao Ale,

ci rivolgiamo a te attraverso le pagine de "Il Chiodo" per chiederti, innanzitutto, scusa per tutte le volte in cui Mosaico ha allontanato Vince dalla tua cura attenta e amorevole cura, coinvolgendolo in svariate attività che spesso ti creavano preoccupazione perché temevi che si stancasse troppo. Avevate un rapporto speciale che vi univa oltre ogni confine e che ha resistito sicuramente anche con la tua salita al cielo! Ti conoscevamo attraverso i racconti di Vince che parlava sempre di te con orgoglio perché eri un ragazzo onesto, puro, sincero, un lottatore coraggioso che si era fatto strada nella vita puntando sempre su valori sani e sull'impegno, insomma il migliore! Adesso il rapporto con la tua famiglia, con i tuoi amici, con quella bella realtà sportiva che avevi creato dal nulla, si è solo trasformato ma non spezzato! Anche tu sei salito nella stanza accanto e, se ti capita di incontrare P. Modesto, magari potresti coinvolgerlo in una partita di basket, il gioco di squadra piaceva a entrambi! Per il resto stai tranquillo perché i tuoi genitori ce la metteranno tutta anche per te e, non appena se la sentiranno, in Mosaico potranno trovare una mano tesa, un sorriso accogliente e uno sguardo di comprensione.

Ciao Ale, quaggiù ti pensiamo e ti ricordiamo sempre per la persona speciale che sei stata!

Vita associativa!

Il 2021 è iniziato tra tante difficoltà e anche le iniziative di Mosaico proseguono con una certa flemma. Laddove la distribuzione di generi alimentari si è strutturata e, al momento circa 85 persone usufruiscono di questo servizio portato avanti in collaborazione col Banco Alimentare, dall'altro è difficile reinventarsi attività differenti da quelle che siamo soliti organizzare per raccogliere fondi.

Durante la 2 giorni di ottobre con gli altri gruppi si era detto di approfittare di questo periodo per rinsaldare i nostri ideali, per rafforzarci come gruppi singoli e come movimento organizzando iniziative on line che, di fatto, ci sono anche state fatte ma, alla lunga, il non potersi vedere e incontrare pesa. Tra una difficoltà e l'altra abbiamo organizzato per la Giornata per la Vita 2021, il 7 di febbraio, una raccolta fondi

coinvolgendo anche i parrocchiani per contribuire all'iniziativa di Nonno Luciano volta a far operare i bambini con malformazioni delle Missioni Agostiniane in Camerun e per provvedere ai loro bisogni primari. Sono stati raccolti circa 700 euro, un gran bel risultato che gli anni scorsi si riusciva a raggiungere e a duplicare solo unendo tante iniziative assieme (cene, banchetti e serate di testimonianza). Abbiamo anche partecipato all'iniziativa organizzata da Millemani Maddo a favore del Centro di Aiuto alla vita: anche in questo caso Mosaico ha dato il suo piccolo contributo e quanto raccolto, grazie anche alla partecipazione di alcune mamme dei bambini del catechismo, è stato donato al Centro di Aiuto alla Vita di Sestri. Un grazie doveroso a tutti coloro che hanno collaborato. Alla situazione complicata dovuta al covid altre gravissime calamità hanno colpito alcuni nostri volontari affezionati è ancora più difficile imbastire attività che non possano contare sulla presenza fisica ma abbiamo il dovere di andare avanti per Modesto, a maggio sono 4 anni che ci guarda dalla stanza accanto, per chi in questo momento non sta bene, come il nostro Tacchino, che ci ha dato veramente l'esempio portando avanti il Pozzo e il container, e continuerà quando ritornerà tra noi.

E questa è la speranza!

Nell'attesa di poter tornare a Rumo a fare i campi estivi, l'appuntamento per tutti i gruppi della Fondazione è previsto per il **17 aprile** on line: riproveremo a sognare verdi prati con tante persone affaccendate a correre, giocare, montare tende, preparare i canti per la messa e lauti pranzi, riproveremo a pensare a quel cielo blu costellato di stelle che sarà ancora più inteso e luminoso per avvolgerci in un grande abbraccio.

D.L.

La redazione augura ai lettori de "Il Chiodo" una serena e SANTA PASQUA!



Genitori al quadrato! (G²)

Un po' di giorni fa, mio marito ed io siamo andati a prendere Tata (nome di fantasia) all'asilo.

Lui ha aspettato in macchina ed io sono salita su all'asilo.

Niente di nuovo sotto il sole, ma, "scalate" tutte le scale, anfratti, scalini, scaloni che portano alle aule, è successa una cosa inaspettata: la piccola, che stava disegnando, si è voltata in direzione della porta d'ingresso, ha mollato tutto ed è venuta di corsa verso di me, sorridendomi, urlando "Ciao ooo nonna Mina", saltandomi al collo, stringendosi alla mia gamba, e mi ha fatto sentire "speciale".

Si sa: i nonni sono speciali, son genitori due volte, siamo genitori al quadrato, siamo una categoria a parte, a noi sono concesse cose che ai comuni mortali sono assolutamente vietate.

Lei mi parlava, mi indicava le cose da prendere da mettere nello zainetto, la maestra mi salutava e io lì: imbambolata, coi pensieri sparpagliati ed esentata da una qualsiasi voglia di comunicare col mondo esterno.

Lei mi guardava, incapace di capire quale evento avesse scatenato tale liquefazione di idee ma io non riuscivo proprio a tornare coi piedi per terra.

In quel preciso istante ho provato come si possa sentire un pezzetto di burro dentro il forno: sciolta, completamente fusa.

Mi son sentita impedita e inibita a reagire, ma poi, per fortuna, mi sono rimpossessata di me stessa, in pratica tutto è tornato normale: il pensiero si è riconnesso con la parola, i gesti si son ricollegati con le intenzioni e ho preso la Tata, per accompagnarla sull'auto del nonno ed andare al Parco dell'Acquasola, polmone verde del centro di Genova.

E lì... .sorpresa: c'era un Mago, di quelli con la emme maiuscola e la parrucca colorata, che con le mani faceva spuntare biglietti, sparire monete, sbucare carte, sbocciare fiori, dissolversi palline, comparire cartoncini, snidare coniglietti, scovare pulcini.

Tata ed io con la bocca spalancata, gli occhi dilatati, le pupille fuori dalle orbite: lo stupore si era impossessato di noi, e non ci mollava.

Invece gli altri bambini cercavano, con la voce sempre più forte, di spiegare il trucco, di dare una ragione alla sparizione della moneta o al dissolvimento della pallina.

E' stato un attimo, ma le lacrime mi son salite agli occhi.

Questi bimbi "moderni" non sanno più stupirsi, non percepiscono più il significato della parola sorpresa, non conoscono il concetto di meraviglia... e mi dispiace.

Gli occhi dei bimbi che non vanno ancora a scuola, invece, sono ancora pieni di venerazione, di ammirazione verso chi è più grande di loro e sa far magie, subiscono ancora l'incanto di una fiaba, di un racconto con draghi buoni e folletti spiritosi, hanno persino un rispetto devoto verso chi fa apparire dal cilindro un mazzo di ranuncoli.

E come al solito, quando si parla di bimbi, di ragazzi, di gioventù, il pensiero corre veloce verso Modesto, che si sapeva ancora stupire per un fiore spuntato su una roccia, che sapeva che un bambino non va mai rifiutato ad una riunione, che aveva un rispetto per i bimbi e i ragazzi assolutamente speciale.

Li sapeva accogliere e per loro aveva inventato Campi, giochi, preghiere e Messe particolari in luoghi non comuni, contravvenendo alle rigide regole della Chiesa, che purtroppo talvolta sanno di vecchio, di stantio, di superato.

Anche Papa Wojtyła aveva per i bimbi un'attenzione particolare e si lasciava spesso abbracciare da loro, trasgredendo così, anche lui, al protocollo, eludendo i controlli... ed i controllori. A loro erano spesso rivolte frasi incisive, ma secondo me la più bella, per il periodo che stiamo vivendo, rimane questa: **"Prendete in mano la vostra vita e fatene un capolavoro"**.

Auguro quindi ai lettori del Chiodo una serena Santa Pasqua, vissuta togliendo gli occhi dal cellulare e guardandoci attorno con gli occhi di un bambino: chissà, forse ci stupiremo ancora per un'onda illuminata dalla luce del tramonto o per la luna che fa capolino dalle nuvole.

E' questo il mio specialissimo augurio per i prossimi giorni: cerchiamo di lasciarci stupire, che il resto verrà da sé, e sarà, ancora una volta, meraviglioso!

Mina Traverso Semino



...Ma che razza di articolo!

Nuova restrizione delle uscite... nuovo tempo per stare a casa... poche passeggiate e ...un poco di *Tapis roulant*...

Ma che noia fissare il muro mentre fai finta di andare a spasso, e allora cuffiette e You Tube. Passato il periodo delle canzoncine natalizie, comincia l'interesse per i grandi dibattiti trasmessi on line.

E in questo contesto mi imbatto in una "conversazione " dal titolo: "Ma le razze esistono veramente?"

La mia curiosità viene subito catturata...

Al tavolo di discussione c'erano un matematico, un biologo e un antropologo (tutti e tre titolari di cattedre universitarie) che si facevano questa domanda: "E' corretto parlare di 'razze umane'?"

Il biologo sostiene che, dalla scoperta del genoma umano e dai primi tentativi della sua lettura, il patrimonio genetico del mammifero uomo non è *sostanzialmente* diverso all'interno dei diversi gruppi etnici o geografici...

A rendere variegata la popolazione sarebbero degli "accidenti" legati alla posizione geografica, al clima, alla cultura...

Questo non a negare che esistano i bianchi, i gialli, i neri, ecc, ma a sottolineare che la maggior parte del patrimonio genetico non è racchiuso in quei geni che ci fa apparire diversi, ma nella altra maggiore parte che abbiamo in comune.

Ah, però...

E ancora... che la popolazione originaria e primigenia sembra provenire dall'Africa... per poi mutare le caratteristiche visibili a seconda del territorio su cui si posizionava. (questo è quanto ha capito io...).

Ovviamente in migliaia di anni...

Mi sa che dovremmo cambiare qualche punto di vista di fondo...

Ma sapete che c'è: per noi non dovrebbe essere tanto difficile... sono almeno duemila anni che Qualcuno ci ha suggerito il concetto che siamo tutti fratelli...

Ciao. Rita M.

Il Nonno non lo ferma nessuno!

Caro P. Erwin, desidero avere al più presto un preventivo per un intervento e un preventivo per una fornitura alla scuola di: olio, farina, zucchero, latte. Sapere se è stato pagato l'ospedale per intervento di Emmerencia. Sono informazioni utili per il funzionamento corretto del fondo cassa Interventi-Chirurgici. Grazie alle informazioni, che io rendo pubbliche si ottiene la fiducia di amici che diventano sostenitori del fondo cassa. Ti comunico che, domenica 7 febbraio, nella chiesa di San Nicola a Sestri, è stata organizzata una raccolta fondi per Interventi-Chirurgici, con la distribuzione dei miei volantini insieme a un cuore di carta. Mi è stato comunicato che la Soc. San Vincenzo De Paoli, ha fatto un bonifico di 500,00 euro. A oggi, ho dato OK a procedere per 100 pacchi Riso-Latte, che verranno distribuiti a marzo. Ringrazio te P. Erwin con tutta la Missione O.A.D. del Camerun, per il lavoro esecutivo ed un GRAZIE!!! particolare a tutti gli amici ed associazioni, sostenitori del fondo cassa.

Nonno Luciano

Commento!

Il titolo dedicato a Nonno Luciano la dice lunga sul suo attivismo. Ci siamo limitati a riportare solo uno dei tanti messaggi con Padre Erwin, che, vogliamo immaginare, stenti a stare dietro al vulcanismo del nonno. Meglio così perché in quel martoriato paese, dove la guerra civile lascia poco spazio alla vita normale, il Nonno rappresenta una luce sempre accesa a ricordare che nel mondo non esiste solo l'egoismo. Come detto in altri punti del giornalino, durante la Giornata per la vita 2021, sono stati raccolti molti fondi, e anche con il contributo di 500€ della San Vincenzo, di S. Nicola abbiamo potuto versare 1200€ sul conto gestito dall'ordine per avere la migliore garanzia che gli aiuti arrivino alla giusta destinazione. Nei prossimi numeri del Chiodo, Nonno Luciano, renderà l'utilizzo. Grazie a chi ha reso, e rende possibile tutto questo.

La redazione



NEL MARE DELLA SOLIDARIETA'



MADRE TERESA DI CALCUTTA:
 "Quello che noi facciamo e' solo
 una goccia nell'oceano, ma se non
 lo facessimo l'oceano avrebbe una
 goccia in meno"

C. Minotti - S. Barbieri

Se vuoi dare una mano a:
"Il Chiodo"

Puoi utilizzare il conto post.
C.C.P.62728571

intestato a: Mosaico Chiodo onlus
 Sal. Campasso S.Nicola 3/3
 16153 Genova

Per saperne di più su:
 Millemani e Movimento Rangers:
www.millemani.org
www.movimentorangers.com
 Per scriverci:
associazione_mosaico@libero.it

Il Chiodo 356 - anno 23° - 28/02/2021
 Sped. in a.p. art.2 CO 20/c L.662/96 Dir.
 Comm. Ge - Periodico di: GRS Gruppo
 Ragazzi Sestri. - Dir. Resp.le Guido Cas-
 tellano - Registrazione presso tribunale
 di Ge n° 23/99 art.5L. 8/2/48 n° 47 il
 23/7/99 - Redazione: **Mosaico** Sal. Cam-
 passo di S.Nicola 3/3-16153 Genova, **in-**
SlèmeVOLA (Spoleto), **inSlème X con:**
 (Collegno, To), **Millemani Madonnetta**
 (Ge) e **Millemani Trentino** (Rumo).
 Stamperia: Mosaico Genova.
 Hanno collaborato a questo numero: tutti
 coloro che hanno inviato un articolo, im-
 paginato, stampato, piegato, etichettato e
 spedito. - Telefono - 335-399768

